# Turismo e trasporti, le reazioni delle associazioni al tampone obbligatorio

Il tampone obbligatorio per chi arriva in Italia, ovvero l'**ordinanza** del ministro Speranza, avallata dal premier Mario Draghi, stupisce l'Unione Europea, che ora teme iniziative analoghe da parte dei leader di altri Paesi e fa discutere anche in Italia.

Registriamo infatti la reazione di **Federagit Confesercenti** che pubblica una nota dal titolo 'Guide ed accompagnatori turistici questi sconosciuti. Ora subito indennizzi, settore al collasso'. "*La crisi generata dalla pandemia dura ormai da quasi due anni* - dice Micol Caramello, presidente nazionale di Federagit Confesercenti - *Gli operatori attendono ancora il nuovo ristoro peraltro integrativo rispetto a quello dello scorso anno mentre ben 4 disegni di legge sulla disciplina della figura della guida turistica giacciono in Parlamento senza alcuna prospettiva a breve termine sulle tempistiche del completamento dell'iter*".

Stupito è anche il presidente di **Conftrasporto-Confcommercio** Paolo Uggè, ma per ragioni ben diverse. "*La solerzia con la quale la Commissione europea ha reagito a questa misura, adottata dall'Italia per proteggere il Paese dalla variante Omicron, non si è vista, in tanti anni, nei confronti dell'Austria per i provvedimenti adottati sul transito dei mezzi pesanti provenienti dall'Italia e dalla Germania. Eppure quelle misure, varate e applicate unilateralmente dall'Austria, danneggiano pesantemente la nostra economia, in primis, e tutte le imprese di trasporto che non siano austriache*", ha spiegato.

Una vera e propria "mazzata" per gli alberghi e più in generale per il turismo. E' invece la sintesi del commento del presidente di **Federalberghi**, Bernabò Bocca. "*Visto che non si può tornare indietro noi chiediamo rimborsi per i danni che gli alberghi subiranno, perché un cliente straniero in Italia non ci viene: un turista che viene da destinazioni extra europee tra l'altro,oltre ai tamponi deve fare anche 5 giorni di quarantena. E chi viene dall'Europa, ad esempio dalla Francia, oltre a essere vaccinato deve fare il tampone, mentre in Francia non va fatto*".

Sulla questione si è espresso anche il presidente di Fipe Confcommercio, **Lino Enrico Stoppani,** sottolineando come l'ordinanza di Speranza colpisca più gli alberghi, mentre i pubblici esercizi reggono grazie al mercato interno. "Due comparti *su cui pesano già le cancellazioni di eventi aziendali e di catering nel solo mese di dicembre per 300 milioni di euro, e il calo potenziale di circa 350 mila*

*clienti non vaccinati, per un importo intorno ai 120-150 milioni di euro*“, ha concluso.